

L'operazione

Il fondo d'investimento e la multiutility danno vita alla newco San Giacomo che lancerà l'offerta a 3 euro

# Nasce il polo italiano dell'acqua intesa Iride-F2i e Opa su Mediterranea

**MASSIMO MINELLA**

GENOVA — Dopo il gas, l'acqua. Continua la rincorsa del fondo F2i guidato da Vito Gamberale a quei servizi liberalizzati che si candidano a diventare il business del futuro. Già titolare dell'80 per cento del capitale di Enel Rete & Gas, F2i ieri ha dato vita insieme a Iride, la multiutility nata dalla fusione fra l'Amga di Genova e l'Aem di Torino, a un polo industriale dell'acqua che già nasce come il secondo soggetto italiano del settore. Il matrimonio è d'interesse per entrambi. Iride, infatti, avvia quel riassetto di partecipazioni interne al gruppo che ne razionalizza le attività, consentendole di presentarsi più fortesul mercato. F2i entra con l'intenzione dichiarata di dar vita al primo operatore italiano del settore. Alla base dell'alleanza, c'è l'entrata in vigore del decreto Ronchi sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali e, in particolare, dell'acqua.

Dopo la prima trasformazione di una municipalizzata in spa (Amga) e la prima quotazione in Borsa (sempre Amga), Genova assiste così anche alla prima intesa fra una società a controllo pubblico e un fondo con azionisti istituzionali e soci privati nel business dell'acqua. «F2i garantisce finanza — spiega il presidente di Iride Roberto Bazzano — Nasce un soggetto al cui interno i ruoli saranno ben definiti, con Iride a gestire e F2i a sorvegliare sul suo investimento, ma anche ad assicurare il suo appor-

to di competenze. In un momento in cui tanti parlano, noi diamo un esempio concreto». «Questo è un accordo che guarda al futuro per porre fine alla frammentazione italiana — chiarisce Vito Gamberale — In Francia i primi tre operatori dell'acqua hanno il 70 per cento del mercato, in Italia siamo al 25. Noi oggi creiamo le basi per creare un grande operatore e, se possibile, far cadere le barriere delle gelosie fra municipalizzate. Molto è già stato fatto, Iride è un esempio, ancor più dopo l'intesa con Enia».

Il passaggio-chiave sarà il lancio di un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulla controllata Mediterranea delle Acque (in cui sono concentrate le attività idriche di Iride, ma anche l'azionista francese Veolia), a un prezzo di 3 euro per azione. Il nuovo soggetto di riferimento sarà a questo punto Iride Acqua e Gas che, rafforzato dall'iniezione di liquidità del fondo, si presenterà sul mercato per cogliere le migliori occasioni e proporsi per la gestione di nuovi ambiti territoriali. Iride Acqua e Gas costituirà la San Giacomo in cui conferirà la propria partecipazione del 68,3% del capitale, più la quota del 17,1% che rileverà da Veolia e le altre partecipazioni minori. A questo punto toccherà al fondo fare la propria parte, con la controllata F2i Idrica, a cui verrà riservato un aumento di capitale di 39,5 milioni e una quota fra il 33 e il 40%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



**40%**

**F2I**

Al termine dell'operazione F2i avrà il 40% di Iride Acqua e Gas



**17%**

**VEOLIA**

Veolia venderà la quota di minoranza in Mediterranea delle Acque

